

# La Propaganda

Anno IV. — N. 372

Napoli, Lunedì 8 Dicembre 1902

organo regionale socialista

**Abbonamenti** { Al giornale bisettimanale Anno . . . L. 5,00  
 , quotidiano Mese . . . 1,50  
 Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica ogni giorno

Redazione e Amministrazione  
 Piazza Cavour, 8

## L'onestà di certe critiche alla municipalizzazione dei Pubblici servizi

Il disegno di legge presentato dall'on. Giolitti sulla municipalizzazione dei pubblici servizi ha sollevato vive discussioni. La bella relazione favorevole stesa dall'on. Angelo Majorana non ha disarmato i critici, i quali si sono fatti forti di una serie di articoli pubblicati dal *Times* sui risultati del socialismo municipale in Inghilterra e che pretendono dimostrare che i municipii esercitano in perdita certe imprese, e quindi con danno dei contribuenti.

Se vera fosse dimostrata la perdita, in certi casi nulla proverebbe se l'impresa esercita è realmente d'interesse generale e se i consumatori ottengono migliore qualità e maggiore buon mercato nel prodotto o nel servizio. La perdita sarebbe compensata ad usura.

Si abbia ad esempio l'impresa della illuminazione a gas o l'esercizio di un tram: che importa se il municipio non vi guadagna qualora venisse dimostrato che il gas per i privati costerebbe meno, qualora le corse si pagassero meno, sarebbero più numerose, e quando oltre tutto ciò fosse anche dimostrato che sarebbero diminuite le ore di lavoro e aumentati i salari degli operai addetti alla impresa, in questo caso sarebbe legittima la conclusione: che il beneficio, spesso lautissimo degli intraprenditori coll'impresa privata, coll'esercizio municipale venne assorbito dal pubblico e dai lavoratori.

Le critiche del *Times* non sono rimaste senza risposta, specialmente quelle contro la città di Glasgow, presa particolarmente di mira, come una di quelle che maggiormente si erano spinte, dando anche l'iniziativa, sulla via del socialismo municipale.

L'antico borgomastro di Glasgow, Chrisholm, protesta contro questi articoli e dimostra con cifre, che la situazione della città è soddisfacente, benché Glasgow paghi per i suoi lavori comunali molto più che le ricche città di Birmingham, Liverpool, Manchester, Chrisholm prova, specialmente in quel che concerne i tramvai, che l'aumento delle entrate risulta dalla diminuzione delle tariffe di trasporto avvenuta da che il municipio esercita direttamente il servizio.

In media il prezzo del trasporto per un miglio inglese costava al tempo della compagnia 0,89; attualmente costa 0,47. Il numero dei viaggiatori è salito da 54 milioni a 170 milioni. Benché il municipio abbia diminuito la durata del lavoro del 25 0/0 e che abbia aumentato nella stessa proporzione i salari, l'utile netto si è accresciuto considerevolmente.

Questi dati di fatto che la stampa liberale inglese ha largamente diffuso, spiegano il risultato delle ultime elezioni municipali inglesi tanto disastrose per la campagna del *Times*. Infatti a Glasgow, a Birmingham, o West Ham, che fa parte di Londra e in molti altri comuni d'Inghilterra e di Scozia, i sostenitori della *Municipalizzazione* sono stati trionfalmente eletti. A West Ham anzi per la prima volta un socialista, Willidon Torne, fu rieletto senza opposizione.

Ma non solo i fatti davano ragione ai *municipalizzatori*, ma anche le rivelazioni del *Daily News* sul retroscena della campagna del *Times*. L'autorevole giornale liberale inglese fece conoscere che c'era un *trust* con un capitale di 625 milioni di franchi, ispirato e diretto da Garcke direttore amministrativo della *British Electric Traction Company*.

I privilegiati azionisti di questo *trust*, tra i quali, *ex sans dire*, c'è il Morgan, hanno avuto dividendi favolosi. L'allargarsi della *municipalizzazione* minaccia questi guadagni colossali del capitalismo; perciò il *trust*, che ha scandalose relazioni nel mondo parlamentare e negli aristocratici saloni del *Constitutionnel Club* di Piccadilly, ha fondato una Lega della Libertà In-

dustriale—e promossa la campagna del *Times*. La quale è *disinteressantissima*: Moberly Bell, l'amministratore del *Times*, fa parte del *trust*. Ecco un tipico esempio della *moralità* della stampa inglese, di cui dovrebbero tenere conto i nostri italiani che gridano alla *decadenza della nostra razza* ad ogni scandaluccio che una inchiesta ci rivela.

Notiamo, infine, che il *Morning Leader* nel numero del 23 ottobre ha rivelato che gli articoli contro la *municipalizzazione*, quasi contemporaneamente pubblicati da moltissimi importanti giornali della provincia, sono stati fabbricati a Londra negli uffici della *Lega per la libertà industriale*.

DOTT. NAPOLEONE COLAJANNI

## Il pittore Allers a Capri

L'arresto del pittore Allers avvenuto dietro l'inchiesta del giudice istruttore di Napoli in seguito alla quale era stato spiccato il mandato, confermerà quanto dicemmo sulla corruzione esercitata a Capri da codesti ricchi stranieri, col consenso delle autorità italiane.

Si dice ora che contro costui siano assodati diversi reati contro il buon costume commessi nella sontuosa sua villa di Capri.

Il fatto è che fra gli accusatori suoi sono dei minorenni. Avean fatto di Capri, codesti ricchi porci, il luogo di tutte le loro degenerate orgie, poiché vi avevan trovate compiacenti le autorità le quali, per un pugno di marchi, tacevano di tutto. Mentre in Germania, punendo la legge severamente di tali vizi, essi non avrebbero avuto i comodi che in Capri trovavano.

Le smentite che ci si mandarono adunque, quando noi rendemmo lo scandalo di pubblica ragione si van rivelando false di giorno in giorno, prima che noi facciamo pubbliche le irrefragabili prove che ci spinsero alla pubblicazione; cosa che faremo all'eventualità di un processo.

## IL DISCORSISSIMO DI GUGLIELMO II

E' stato il fiasco più solenne; ed è stato accolto da tutta la stampa come si meritava.

E non solo dalla stampa socialista, o democratica, ma il discorso ha suscitato severe critiche anche da parte di giornali non sospettabili di tendenze socialiste. Così ad esempio il *Berliner Tageblatt*, mentre approva le dichiarazioni di simpatia e benevolenza fatte da Guglielmo II agli operai, non approva, l'ammonizione loro rivolta di farsi rappresentare quali lavoratori e non quali socialisti.

L'agricoltura e conservatrice *Deutsche Tageszeitung* dice: «Le parole eccezionalmente severe pronunciate dall'imperatore, mostrano come in alto loco si comprenda il danno che produce l'opera nefasta dei socialisti: però ogni speranza di rimedio è vana, poiché il veleno è penetrato profondamente. Non rimane altro che appoggiarsi alla media proprietà ed ai contadini, diversamente il socialismo vincerà». Sta proprio qui il rimedio?

Il *Vorwarts* organo del partito socialista rivela che Breslavia dà 30.000 voti a due deputati socialisti e soggiunge: «Se il discorso di Essen era rivolto al *Vorwarts* questo si rivolge a 2.500.000 socialisti. L'effetto di quel discorso lo si vede del resto nelle 27 assemblee contro la tariffa daziaria tenute giovedì. I lavoratori non avrebbero ottenuto tanta considerazione senza la loro organizzazione in partito, ed anche la legislazione operaia è dovuta alle loro pressioni. Perciò l'imperatore sbaglia dicendo che i socialisti mentono quando offrono come unico aiuto la loro agitazione. Ora il proletariato conosce l'atteggiamento del sovrano».

Il *Vorwarts* ricorda all'imperatore le frasi dell'imperatore che «chiunque impedisce il lavoro oppure incita allo sciopero deve essere condannato all'ergastolo» e conchiude annunciando di aver raggiunto in questi giorni i 50.000 abbonati e la vendita di 23 mila copie sulla pubblica via.

La lotta è adunque apertamente dichiarata fra l'imperatore Guglielmo ed i socialisti; e si può ben prevedere che chi avrà il peggio non saranno i tre milioni di cittadini tedeschi iscritti al partito al quale la dinastia muove guerra.

## Aliberti è un commerciante

Così ha riconosciuto la Corte di Appello, la quale, contro il parere della Camera di Commercio e della Commissione elettorale, ha accolto il suo reclamo per esser di nuovo iscritto nella lista elettorale dei commercianti, e lo ha riammesso, con 91 suoi scherani. Onde ieri si son recati tutti a votare.

Viva la nostra Corte di Appello, la quale ha riconosciuto quello che nel processo Aliberti-1709 fino la Cassazione ha negato, che, cioè, egli esercitasse un qualsiasi commercio.

Quale sia questo commercio, la Corte d'Appello lascia immaginare; ma, se resta *ciandestino*, c'è da domandarsi se non sia per giuoco!

## Cortesie del re a due deputati cortigiani

L'on. Sacchi, in gioventù repubblicano, ma attualmente monarchico per puro amore della patria, ha avuto la fortuna di recarsi al Quirinale, in occasione dei complimenti relativi a Mafalda.

Pare che il re, volendo usargli una cortesia di dubbia natura, gli abbia detto che era lieto di vederlo, ma che gli sarebbe dolo se per recarsi al ricevimento egli avesse trascurato i suoi doveri professionali. Sacchi rispose facendosi un merito di ciò.

Le stesse cose, prima o poi, il re disse (e dunque non a caso) anche all'on. Podestà.

Siccome non siamo proprio i pubblicisti più autorizzati ad interpretare le intenzioni del re, abbiamo lasciato correre.

Ecco invece che cosa scrive il *Secolo*:

*Il re ha dato una bella lezione all'on. Sacchi e all'on. Podestà. Se la causa che l'onorevole Sacchi doveva patrocinare era veramente importante, egli non doveva abbandonarla per recarsi al ricevimento del Quirinale dove la Camera era già rappresentata da tanti altri deputati: se non era importante, non avrebbe dovuto farsi un merito di averla abbandonata. Ad ogni modo esprimiamo, al pari del re, il dispiacere che abbia trascurato le sue cure professionali per una visita di complimenti.*

Il signor Sacchi è servito da' suoi amici.

## ESTERO

### FRANCIA

**Il duello italo-francese**—Cassagnac, nella «Autorité» biasima vivamente il duello franco-italiano attorno al quale si va levando tanto rumore in questi giorni, che compromette, dice, i rapporti ora migliorati tra la Francia e l'Italia.

Aggiunge che l'opinione pubblica non è favorevole ai duellisti.

Cassagnac ha ragione. Il duello italo-francese potrà avere qualche influenza sugli animi incolti; non ne avrà certamente nessuna sulla gente seria che deplora queste buffonate d'altri tempi.

**Lo sciopero di Marsiglia** aumenta, invece di diminuire, dopo le provocazioni del governo. Infatti altri 2000 lavoratori si sono uniti agli scioperanti e solo un piroscafo, equipaggiato da marinai dello Stato, ha potuto partire.

Intanto, si minaccia lo sciopero generale e, data l'eccezione degli animi, le conseguenze di una tale agitazione non è facile poterle prevedere.

### INGHILTERRA

**Il corrispondente del Morning Post** telegrafa di aver avuto un'intervista con un commerciante venuto dall'interno del paese, il quale gli disse che dopo la sconfitta inflitta al colonnello Swaine il Mad Mullah, passando pel distretto di Mudug, si diresse verso Obia, vassallo italiano, rifiutando la protezione della cannoniera italiana, scappò, e Mad Mullah rimase alcuni giorni ad Obia, dirigendosi poi a sud-ovest, terrorizzando le popolazioni per provvedere di bottino i suoi seguaci che sono ottomila.

I principali ufficiali di Mad Mullah, come il commerciante poté constatare, erano informati dei movimenti degli inglesi. Il Mad Mullah si allontanò quindi da Obia perché aspettava gli inglesi dal sud-est e perché le popolazioni, irritate dalle sue esigenze, gli si mostrarono ostili.

Gli inglesi secondo l'opinione di questo commerciante, che si trova da vent'anni nel paese, saranno impossibilitati ad abbattere il Mullah senza la cooperazione del paese e degli italiani.

### SPAGNA

**Alfonsino** ha incaricato Silvela di formare un gabinetto conservatore.

Silvela uscito dal palazzo reale alle 11,30, si è recato a casa sua per conferire cogli amici circa la costituzione definitiva del nuovo gabinetto. Il ministero sarà formato sulla base della partecipazione di Silvela, di Munza, di Villaverde e di Dato.

Il reuccio ha offerto a Silvela il decreto di scioglimento della Camera, che sarà pubblicato prima di Natale, come streuna di Capodanno.

### SUD AFRICA

**Un giornale francese** ha raccolto alcune dichiarazioni fatte dal comandante Simon, che combattè coi boeri.

Simon afferma che la guerra nell'Africa meridionale non è terminata: duemila uomini sarebbero ancora sotto le armi, comandati dai tre capi Vanzil, Maritz e Joubert e si troverebbero accampati ad ovest, presso Kimberley. Egli aggiunge che recentemente vi sarebbero state scaramucce presso Barely-West e Mafeking.

### ANTILLE

**Il Monte Pelée** è stato in eruzione durante tutta la scorsa settimana. Il vulcano ha lanciato una grande quantità di cenere, facendo udire dei cupi rombi. Il cono centrale è incandescente ed accenna a sprofondarsi lentamente. La colonna di fumo che si innalza dal cratere ha un'altezza di tre chilometri. Le navi che appaiono sull'orizzonte vengono avvertite di non avvicinarsi alla costa.

Gli ultimi dispacci assicurano però che il vulcano si mostra più calmo.

## NAPOLI NOBILISSIMA

La Napoli aristocratica e la *gentilhomme* partenopea si divertono. I gusti della nobiltà (si sa bene) debbono essere quelli del pubblico basso. Le sue grazie sono la provvidenza dei poveri. Le opere pie che, secondo il calcolo di Bovio, rappresentano il patrimonio più ricco di quello posseduto dalle altre città per gli stessi scopi, erano diventate pascolo delle aristocrazie clericali, le quali ne hanno fatto lo sperpero più deplorevole. Ma purtroppo le influenze del clericalismo politico in Italia, nel paese ove è il papa spodestato, dominano sovrane. E la relazione d'inchiesta sulle opere pie napoletane non avrà quel carattere di sincerità che ebbero le due precedenti sul Comune e sulla Provincia.

Il senatore Saredo, a dispetto di chi ne invocava la morte come vile vendetta dei colpi ricevuti, migliora e potrà ritornare alle sue cure di Stato. Ma Giolitti ha raggiunto il suo scopo. Saredo si è dimesso: e la inchiesta sulle nostre opere pie sarà fatta ad *usum delphini*. Ci perdoni il delfino italiano, che viceversa è una delfina... Iolanda; ma si dice così da tanti anni.

Dunque: niente inchiesta. I blasoni resteranno puri e senza macchie.

I conti, i commendatori, i duchi, i principi potranno continuare a spadroneggiare. *Noblesse oblige*: anche questa è una frase vecchia, ma che è sempre nuova.

E tanto per parlare anche di cose vecchie, anche Aristotele (si tratta di parecchi anni prima che nascesse Gesù) diceva che per la divisione del lavoro i ricchi erano nati soltanto a godere: essi erano di pasta d'oro e i poveri di pasta di bronzo. Dunque lasciamo divertire la nobiltà napoletana.

Che fa se i palchi pagati al San Carlo lo sono con danaro la cui fonte non è santificata dal lavoro?

E poi — dicevamo — i divertimenti della nobiltà sono quelli stessi dei poveri diavoli. Il programma di S. Carlo: sceltissimo, non c'è che dire. Manca Wagner: osserva qualcuno, facendo una smorfia di scontento. Chi è che deplora la mancanza di Wagner? Ecco qua: un commesso di negozio, un suonatore ambulante, uno stipendiato a 1490! Auff! che cosa seccante quel Wagner...

Il programma di S. Carlo è piaciuto agli abbonati (leggete l'elenco nel «Mattino»): sono essi che governano i gusti musicali del proletariato napoletano. Cioè no: dell'alto proletariato. Quello più... umile va alla Partenone e alla Stella Cerere (2 soldi la poltrona e 50 centesimi i palchi di 1. fila ed ultima).

Riguardo alle opere di beneficenza non c'è una classe ricca a Napoli che fa impallidire la filantropia di tutte le nobiltà europee? Vedete la refezione scolastica?

Il Municipio la respinge? Miraglia risponde ai socialisti, a Lupò, Semmla, a Severo Settimio Caruso che non ci sono baiocchi?

Non fa niente. La nobiltà napoletana provvede. La signora Bice Antona-Traversi, la *senatrice*, e la principessa Pignatelli Strongoli prodigano tutta la loro filantropia per provvedere di *merendella* gli alunni poveri. Passa un anno. Ne passeranno ancora parecchi. Ma i *bèbès* del proletariato possono continuare a tirarsi il lembo della camicia per distrarsi, tanto i crampi allo stomaco non spariranno lo stesso.

Anche i fondi raccolti per Modica non sono stati ancora (cose napoletane!) distribuiti! Si sa: della distribuzione è incaricato il duca Frezza, e le abitazioni della nobiltà non si cancellano. E dire che il fondo per Modica è assai più il ricavato dell'offerta dei poveri diavoli e dei piccoli negozii che della nobiltà.

Ma come siamo esigenti! Guardate: i signori pensano ad ammannirci il carnevale.

Vedrete: carri, luminarie, coriandoli.... Ci carà da divertirsi un mondo.

Anche l'assessore Carrelli, l'uomo moderno che tenta la riconciliazione fra capitale e lavoro, guadagnandosi i rimbrotti degli amici ministri, è persuaso che uno dei mezzi di risolvere la città è quello di attirare i forestieri con i divertimenti e la piacevolezza.

E poi si dice che la nobiltà ha esaurito il suo compito! Guardatela come lavora: A Carnevale—chi vivrà vedrà — raccoglieremo i frutti.

E si parla di miseria! Ma che: Napoli è sempre il paese di Cuccagna. Domandatelo, lettore, a Donna Matilde Serao.

## AVVISO

Abbonamento mensile alla «Propaganda», per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per nuovi L. 1,50.

L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.